

Lecture a caso

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (1949)**

Heft 5

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

LETTURE A CASO

In un nuovo conflitto *l'arma aerea* avrebbe oggi e nei prossimi anni lo stesso — ma più violento — impiego che ha avuto nell'ultima guerra.

Anche per gli altri mezzi le novità non sarebbero eccezionali: la guerra dei *razzi atomici trans-oceanici* è ancora subordinata ad una messa a punto scientifica di lontana scadenza. Un costruttore di « ali volanti », parlando al Senato Statunitense, avrebbe detto che supporre la possibilità di una qualsiasi guerra di genere atomico attualmente od anche in un periodo da due a cinque anni è un errore e non deve intralciare, nè far passare in sott'ordine la fabbricazione ed il miglioramento dei mezzi militari di tipo esistente.

Un ipotetico prossimo conflitto non vedrebbe, dunque, grandi novità. Intanto — però — taluni apparecchi dell'aviazione americana, partendo dagli Stati Uniti e ritornandovi, effettuerebbero percorsi di allenamento che vanno dall'Europa alle regioni polari ed all'estremo Oriente, senza scalo. E pure si parla di due apparecchi dell'aviazione americana da bombardamento (XB - 47 e YB - 49 di sei e di otto motori a propulsione) che raggiungerebbero gli 818 ed i 977 chilometri orari.

L'aviazione non è più l'ausiliaria del combattente di terra, ma, al contrario, quest'ultimo non deve agire che in funzione dell'aviazione. Esempio: se la superiorità aerea avvantaggerà uno dei belligeranti, chi potrà impedirgli

di installare, di sorpresa e rapidissimamente, in territorio nemico, delle truppe aerotrasportate e di rifornirle dopo avere neutralizzata l'aviazione avversaria? E' noto che la capacità degli aerei *cargos* permette il trasporto di materiale pesantissimo: carri armati ed artiglieria. (Spunti tolti da un articolo « Si potrà combattere a razzi soltanto fra quindici anni » a firma M. Lualdi — « Corriere della Sera » 11 agosto).

Dubitiamo assai che vi sia chi ancora presta fede alle affermazioni fatte nei parlamenti, di qua o di là dell'oceano, sull'esistenza o l'inesistenza di nuovi mezzi bellici e sulla loro potenza.

* * *

La notizia che la bomba atomica non è più esclusività degli S.U.A. rende ancor più urgente la necessità di adattare anche la nostra *organizzazione militare* agli sviluppi dei mezzi bellici: le riforme introdotte nel nostro Esercito nel corso degli ultimi anni non tengono conto degli avvenuti rivolgimenti e rimangono troppo radicate alle vecchie tradizioni anche nella condotta del combattimento (« National - Zeitung » 29 settembre — « Atomkrieg » a firma W. Allgöwer).

* * *

Durante i recenti *campionati dell'Esercito* svolti in settembre a Berna un partecipante ha dovuto soccombere ad un attacco cardiaco. Queste gare sportive *militari* dovrebbero (« La Sentinelle » — 27 settembre) essere soppresse

per la solita ragione dell'economia e per la salute della Svizzera. (« Il est inconcevable que quelques officiers puissent jouer aussi facilement avec la vie de leurs hommes »).

Naturalmente il Dip. mil. fed. farà, invece, sempre bene a subsidiare le organizzazioni sportive politiche.

* * *

Il 1. 1. 50 entrerà in vigore il Decr. fed. 30 marzo 1949 concernente *l'amministrazione dell'Esercito* (che abroga e sostituisce il vecchio « regolamento d'amministrazione per l'armata svizzera » del 1885). Contemporaneamente entreranno pure in vigore le disposizioni di applicazione, cioè il Decr. 22 agosto del Cons. fed. e l'Ordinanza 27 agosto del Dip. mil. fed.

Un decr. fed. del 21. 9. 49 stabilisce che, ancora quest'anno, i commissari di guerra, gli ufficiali del Commissariato, i Qm., i furieri, gli aiuti fur. ed i contabili dei serv. compl. verranno chiamati a corsi di 2 (due) giorni per l'istruzione sui nuovi ordinamenti. Le Camere federali li hanno approvati senza una sola voce discorde, essendo manifesto che si eviteranno, così, degli errori. Ma vi è naturalmente chi profitta anche di questi corsi per gridare allo spreco (« Berner Tagblatt » — 28 settembre — « Wo wird hier gespart? »).

* * *

L'«Oberländisches Volksblatt», che si pubblica ad Interlaken, insorge (22 settembre — « Warum in die Ferne schweifen...? ») perchè la metà dei mattoni occorrenti per la costruzione della *Caser-*

ma granatieri a Losone sarebbe stata ordinata all'estero (Lombardia), mentre non era necessario « vagare » oltre confine per ottenerli.

Il giornale è in errore quando, a legittimare la protesta, fa valere che si tratta di una caserma costruita con fondi della Confederazione, del Cantone e dei Comuni, ignorando la criticata costituzione di un consorzio dove sono anche imprese private.

* * *

A proposito della parziale revisione degli *ordinamenti penali militari* (Codice penale; Organizzazione giudiziaria e procedura) proposta dal Consiglio federale con messaggio 22 luglio scorso, « Neue Politik » 29 settembre — « Mittelalterliche Standesunterschiede ») è d'avviso che — dopo l'unificazione realizzata col Codice penale svizzero del 21 dic. 1937 — quello militare dovrebbe essere limitato alle infrazioni ed ai reati puramente militari, valendo per gli altri il Codice penale ordinario.

Avviso non nuovo, ma sempre meritevole di esame, pur dovendosi osservare che anche reati comuni contemplati tanto dal Cod. pen. mil. quanto dal Cod. pen. svizzero assumono talvolta aspetti diversi e persino ignorati dall'uno o dall'altro; così per il furto la cif. 2 del Cod. pen. mil. considera sotto particolare aspetto di gravità il reato commesso a danno di un capo, di un subalterno o di un camerata, e quello commesso in luogo al quale l'autore aveva facile accesso per ragione di accantonamento o di alloggio; questa

disposizione è, ed è facile comprenderlo, ignorata dal Cod. pen. ordinario, al quale per il furto non è, quindi, possibile un semplice rinvio.

* * *

In occasione di recenti manovre la *Cavalleria* avrebbe reso preziosi servizi alla Fanteria, mentre gli autoveicoli rimanevano inutili nel fango di vie impraticabili (« Aarg. Bauern- u. Bürgerzeitung » — 22 settembre — « Wom Wert der Kavallerie »). Va, però, detto che il rilievo non è mosso dall'interesse dell'Esercito, ma unicamente da quello unilaterale degli agricoltori delle ricche campagne dell'altopiano.

* * *

Le deficienze di materiale che vengono riscontrate in *opere militari* costruite durante il servizio attivo sono delittuose: non diversamente può essere qualificato l'agire di chi, per illecito lucro, ha eseguito manufatti che risultano inetti al loro scopo. I colpevoli devono essere chiamati a rispondere.

Il tecnico non può, d'altra parte, concepire che delle deficienze si siano verificate nella composizione delle miscele di cemento che in qualsiasi luogo è uso sottoporre a continui controlli mentre vengono approntate. Per tali controlli si sarebbero potuti trovare tecnici capaci fra i militari in ser-

vizio non sempre convenientemente occupati (« Berner Tagblatt » — 22 settembre — « Fehlerhafte Festungsbauarbeiten »).

* * *

A. Il prof. Enrico Fermi, docente di fisica all'Università di Chicago e consulente della commissione per l'energia atomica, « non vede la possibilità di una guerra nei prossimi venti anni, se l'America manterrà la sua attuale supremazia atomica »; egli ha pure espresso « l'opinione che la bomba atomica da sola non potrebbe decidere una guerra. Le bombe « finora usate » distruggerebbero grosse aliquote di truppe e di civili come nell'ultima guerra » (« Corriere della Sera » — 8 ottobre, I. pag. — « Un'intervista con Enrico Fermi »).

B. « A Washington, in una seduta segreta della commissione parlamentare atomica, è stato esaminato, assieme ai capi dell'Aviazione, il problema della preparazione ad una situazione di emergenza. E' stata constatata l'esistenza di un dispositivo per cui, a un ordine del Presidente, speciali *squadriglie aeree* sono in grado di essere immediatamente fornite di un « carico atomico » che nel frattempo viene custodito in speciali depositi sotto sorveglianza della Commissione per l'energia atomica ». (« Corriere della Sera » — 8 ottobre — I. pag. — corrispondenza a firma Ugo Stille da New York).